



Nota per audizione con Commissioni Congiunte X e XI

1) Diffusione e adeguato finanziamento della IeFP

L'INAPP certifica costantemente da oltre un decennio i dati positivi sul successo formativo e occupazionale dei qualificati e diplomati dei percorsi di IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) regionale, risultati attribuibili all'identità pedagogica, organizzativa e funzionale della IeFP erogata dalle Istituzioni Formative accreditate dalle Regioni, improntata a flessibilità, modularità e personalizzazione e con una strutturata capacità di connessione e dialogo con i sistemi economici e produttivi del territorio.

Il sistema formativo della IeFP, che fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione" italiano, è affidato alle Regioni, che lo promuovono purtroppo in modo molto diverso e disomogeneo le une dalle altre, sia in termini di diffusione nel territorio che di finanziamenti assegnati.

A fronte di un investimento di 7/8 mila euro ad allievo¹ da parte dello Stato per la scuola secondaria di secondo grado, per un allievo della IeFP le risorse destinate sono in media poco più della metà, e provengono dalle Regioni (spesso fondi europei) e da un finanziamento del Ministero del Lavoro, fermo da molti anni.

Anche il Ministero dell'Istruzione da diversi anni non destina più alcuna risorsa alla IeFP, sebbene questa sia pienamente inserita nel sistema ordinamentale che garantisce l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione.

FORMA ritiene che, per superare le disomogeneità regionali richiamate sopra, sia necessario e urgente un finanziamento minimo garantito dallo Stato per la IeFP, da prevedere già nella prossima legge di bilancio, coerente con quanto lo Stato investe per gli allievi della scuola secondaria di secondo grado.

¹ Il costo medio per studente nella Scuola secondaria di secondo grado è di €7.129,81 all'anno, secondo la nota del MIM del 30/01/2023; la nota dello stesso Ministero del 28/03/2022 certificava per l'anno precedente una cifra più alta, pari ad €8.736,15. Ciò senza considerare i costi sostenuti per le strutture da altre Amministrazioni

FORMA chiede dunque alla Conferenza delle Regioni

- **di dare sostegno concreto a questa proposta ormai ineludibile di finanziamento statale**
- **e di impegnarsi comunque fin da subito perché tutte le Regioni adeguino gli attuali riconoscimenti economici regionali (Unità di Costo Standard) non aggiornati ed assolutamente insufficienti.**

Ciò consentirebbe innanzitutto il rinnovo del Contratto nazionale di Lavoro della FP, scaduto da 10 anni. Associazioni degli Enti di formazione e Sindacati hanno chiesto già da tempo a Regioni e Ministeri (Lavoro e Istruzione) un intervento per favorirne il rinnovo. L'applicazione del CCNL, come elemento di unitarietà e qualità del sistema, dovrebbe essere anche requisito da rafforzare e rendere cogente per ottenere gli accreditamenti regionali.

Un adeguato riconoscimento economico minimo da parte dello Stato per la IeFP² consentirebbe, inoltre, di poterla consolidare ove presente e di svilupparla – previa una forte regia tra Stato e Regioni sulle strategie e sui finanziamenti - nelle Regioni dove è carente o assente, contribuendo quindi in maniera decisiva, con una offerta distintiva ma complementare a quella dell'istruzione statale, a rispondere alle sfide urgenti degli abbandoni, della dispersione, dell'insuccesso formativo. Nelle regioni del nord, il 15% dei ragazzi frequenta la IeFP, in molte aree del centro-sud questa opportunità/diritto di accesso è di fatto negato ai ragazzi e alle famiglie.

Si tratta di caratteristiche su cui, oltre tutto, si è innestata con successo l'esperienza del sistema duale, il cui rafforzamento è un altro degli obiettivi dello stesso PNRR.

2) Ipotesi di riforma dell'Istruzione professionale e relative sperimentazioni

Nell'ambito del processo di riforma degli istituti tecnici e professionali posta tra gli obiettivi del PNRR e in via di definizione, è stata avanzata da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito l'ipotesi di procedere ad una sperimentazione anche nella sfera dell'Istruzione Professionale, per la

² La IeFP dovrebbe essere sostenuta in modo strutturale dallo Stato attraverso il finanziamento del LEP implicito esistente già nell'ordinamento: quello dell'obbligo di istruzione (per cui fino a 16 anni si deve restare in un percorso di istruzione e formazione) e il diritto-dovere (per cui nessun giovane viene sicuramente respinto se intende studiare fino a 18 anni per acquisire un titolo). Ciò può essere fatto adottando come UCS MINIMA per tutte le Regioni quella europea di €6.000/allievo all'anno (DM 139/2022) finanziata dallo Stato

realizzazione di percorsi quadriennali esplicitamente rivolti ad alcuni obiettivi formativi professionalizzanti già propri della IeFP.

Il Ministero ha incontrato in questi giorni Regioni e Organizzazioni Sindacali con documenti ancora parziali e interlocutori.

FORMA ritiene che il processo di definizione di una riforma, ancorché annunciata attraverso una sperimentazione, debba essere oggetto di un confronto aperto e approfondito sia tra interlocutori istituzionali, lo Stato e le Regioni, che sociali ed economici, perché possa tradursi in una opportunità per tutto il sistema educativo di istruzione e formazione, a partire dalla prospettiva della costruzione, nel nostro Paese, di una filiera formativa professionalizzante, che renda esplicite, e sviluppi con una progressione verticale, le connessioni tra gli elementi attuali del sistema ordinamentale.

Per quanto riguarda il sistema formativo regionale, **FORMA chiede che siano garantiti: a) la progressione dalla IeFP triennale e quadriennale (modello 3 + 1) ai percorsi offerti dagli ITS Academy e all'Università; b) le condizioni per i passaggi reciproci tra i percorsi di IP e di IeFP; c) il carattere sussidiario e non sostitutivo dell'offerta formativa degli IP accreditati dalle Regioni.**

Nell'auspicare un posizionamento comune della Conferenza delle Regioni rispetto al tema della riforma dell'istruzione professionale, **FORMA chiede, infine, che le Regioni siano esplicite rispetto alla tutela e valorizzazione della funzione specifica della IeFP scongiurando in ogni modo i rischi di un suo indebolimento,** che avrebbe effetti gravi sulla qualità del servizio educativo offerto ai giovani, alle loro famiglie, ai territori, soprattutto del centro-nord.

3) Attuazione del Programma GOL in tutte le Regioni

Il programma GOL, finanziato dal PNRR con 4,4 miliardi di euro, è da tempo in fase di attuazione con l'obiettivo ambizioso di prendere in carico e favorire il reinserimento occupazionale di tre milioni di disoccupati entro il 2025.

GOL è infatti un programma nazionale con attuazione in capo alle Regioni, basato su Livelli essenziali delle prestazioni da garantire a tutti coloro che sono privi di occupazione, livelli fino ad oggi non esigibili per i cittadini.

Allo stato attuale ci sono grandi divari tra Regioni nella sua attuazione, specialmente in merito alla attivazione di percorsi formativi a favore di persone prive di lavoro prese in carico con la profilazione.

Le agenzie formative sono già impegnate in molte regioni a favore dei disoccupati che devono innalzare il livello delle loro competenze ed essere

riaccompagnati al lavoro; in altri territori attendono che le regioni meno efficienti recuperino terreno e mettano in campo le risorse e i bandi per i percorsi formativi necessari.

FORMA ritiene che i ritardi e le disomogeneità territoriali nella attuazione del Programma GOL vadano superati con un forte impegno congiunto di Governo e Regioni, per dare le risposte che tanti cittadini e imprese si attendono e per evitare il rischio che venga persa una occasione storica per articolare un sistema strutturato di politiche attive nel nostro Paese.

IN SINTESI

- **FORMA chiede che tutte le Regioni adeguino gli attuali riconoscimenti economici regionali per la IeFP (Unità di Costo Standard) e che lo Stato garantisca loro un finanziamento minimo da prevedere già nella prossima legge di bilancio, coerente con quanto lo Stato investe per gli allievi della scuola secondaria di secondo grado.**
- **FORMA ritiene fondamentale che le Regioni, di concerto con le istituzioni statali competenti, possano pienamente sviluppare in chiave sussidiaria e non competitiva, una offerta formativa professionalizzante e verticale (dalla IeFP al livello terziario), rispettosa della funzione specifica della IeFP.**
- **FORMA chiede che le Regioni, unitamente al Governo, intervengano per superare i ritardi e le disomogeneità territoriali nella attuazione del Programma GOL.**

ROMA, 15 giugno 2023